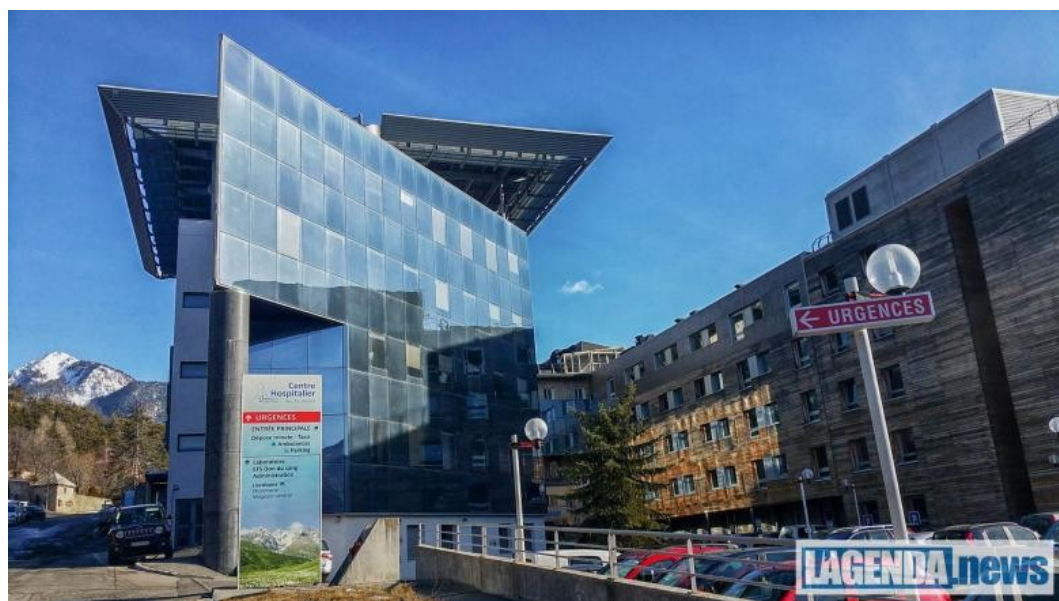


Siglato oggi a Briançon "PROSanté", l'accordo per una sanità transfrontaliera tra la Valsusa e il Briançonnais

Il progetto sperimentale finanziato da Interreg Alcotra I/F prevede l'accesso dei residenti ai due poli ospedalieri di riferimento



Il Centre Hospitalier des Escartons di Briançon

MARCO CICHELLI 8 MARZO 2017

BRIANÇON – E' stato siglato oggi a Briançon, presso il **Centre Hospitalier des Escartons de Briançon** il progetto transfrontaliero " **PROSanté**", un programma di cooperazione in ambito sanitario, avviato dal polo Ospedaliero delle Hautes Alpes e l'**ASL TO3**, in sinergia con l'**Assessorato alla Sanità della Regione Piemontw**, finanziato con fondi transfrontalieri **Interreg Alcotra V I/F** per offrire un'assistenza sanitaria che superi i confini, ai residenti e agli ospiti della **Valsusa**, e del **Briançonnais** superando frontiera, barriere linguistiche e normative nazionali

Il Progetto PROSanté

Finanziato in parte dalla Unione Europea, con 672.000 euro, di cui 430 mila destinate all'ASL TO3/Regione Piemonte e 242 mila all'Ospedale di Briançon, sull'Asse **Alcotra** Italia/Francia, e che da domani, 9 marzo, è pronto ad essere avviato nella sua fase operativa. Negli anni sono state numerose le occasioni di incontro e di confronto fra la sanità valsusina e quella d'oltralpe, già a partire dalle Olimpiadi di Torino2006, e oggi, con l'approvazione di questo progetto, la cooperazione fra le due organizzazioni sanitarie delle due Valli confinanti, diventa realtà.

Focus del progetto è la *"creazione di una rete sanitaria condivisa che faciliti il percorso dei pazienti con il riconoscimento bilaterale reciproco e l'accesso all'assistenza sanitaria e ai diritti dei pazienti in un quadro giuridico riconosciuto"*.

I territori del Briançonnais e delle Valli di Susa e Sangone presentano molte similitudini sia nelle caratteristiche delle popolazioni, sia nella lontananza dalle aree metropolitane con il comune rischio di un crescente divario nelle opportunità di accesso ai servizi rispetto alle aree urbane. *"L'intesa tra la direzione dell'ospedale di Briançon e la Direzione Generale dell'ASL TO3 – dicono da questa – permette ora di porre le basi per identificare nuovi percorsi sanitari transfrontalieri nel quadro della direttiva 24/UE/2011 rispettando i principi di equità e reciprocità. L'effettiva frequenza con cui avviene lo scambio di pazienti, sebbene permesso dalla Normativa Europea, non è stata finora mai considerata in un modello organizzativo condiviso tra le parti e finalizzato a definire percorsi di cura unici e migliorativi della presa in carico nel rispetto della programmazione sanitaria dei reciproci contesti nazionali e regionali."*

Il contesto nel quale si svilupperà il progetto comprende da una parte tutti i servizi presso gli **Ospedali** e quelli territoriali dell'ASL TO3 (con particolare riferimento ai distretti montani ed agli **Ospedali di Rivoli e Susa**) e dall'altra l'**Ospedale di Briançon**, con l'ampia area di riferimento circostante (Gap, Embrun e Aiguilles) . Si tratta di una sperimentazione che si pone anche l'ambizioso compito di consentire a livello regionale e nazionale di poter tenere espressamente conto delle aree transfrontaliere prevedendo le necessarie specificità nell'ambito della normativa di riferimento e della programmazione sanitaria.

Ai residenti nei due territori saranno fornite informazioni sulle modalità di accesso alle cure transfrontaliere e sui processi organizzativi delle reciproche strutture sanitarie che puntano a consolidare e sviluppare scambi effettivi di operatori e professionisti, con percorsi di formazione ed aggiornamento, facendo sì che le rispettive reti di servizi e di percorsi assistenziali cooperino attivamente e costantemente fra loro integrandosi a vicenda.

Un **Comitato di pilotaggio** assicurerà la **governance del progetto** ed un Comitato tecnico operativo la gestione amministrativa il tutto all'interno di un cronoprogramma di iniziative che si svilupperà da oggi a settembre 2019 e che partirà da uno studio di fattibilità per identificare le offerte di prestazioni sanitarie, le rispettive modalità di accesso in una logica di reciproco riconoscimento a partire dalla definizione dei bisogni di salute del territorio.

Il progetto avrà una forte componente di innovazione gestionale; il confronto tra professionisti verrà supportato da modelli di apprendimento "smart & social", condivisione di strumenti 2.0, corsi di formazione specifici con reciproci modelli di apprendimento on the job in entrambi sistemi sanitari appartenenti al progetto. E ovviamente superare quello che sembra esser un problema, cioè la lingua, visto che se i francesi per abitudine e orgoglio cercano di non parlare italiano, da questa parte del Monginevro coloro che padroneggiano il francese sono diventati – per assurdo – davvero pochi – e non sono certo la maggioranza in ambito sanitario.

La firma dell'accordo di programma

Per parte piemontese sono intervenuti **Flavio Boraso Direttore Generale dell'ASL TO3**, Davide **Minniti** Dirigente Medico degli Ospedali di Rivoli e Susa, il Direttore del Distretto valsusino **Mauro Occhi**, il referente del Progetto Europeo **Michele Presutti** ed il **Sindaco di Susa Sandro Plano**. Per la delegazione francese fra gli altri **Yanni Le Bras**, Direttore dell'Ospedale di Briançon, e **Joel Giraud**, Sindaco di Briançon e Deputato presso l'Assemblée Nationale.

"Questo è il primo progetto italo francese di questo livello ad essere finanziato dall'Europa. Sanità e salute non hanno confini se non quelli amministrativi che si tenterà di superare. Si tratta di un progetto di studio che getta le basi per sviluppare nuove modalità di relazione tra clinici" – ha sottolineato **Flavio Boraso – Direttore Generale dell'ASL TO3** – *"il progetto intende inaugurare uno spirito diverso nella relazione italo-francese sul versante della salute, superando le logiche di competizione e avviare una nuova reciprocità tra i due paesi su un terreno così importante come quello della cura e dell'assistenza."*

"Oggi i diritti alla salute del cittadino non sono i diritti di quello italiano o francese ma del cittadino europeo, ed è importante costruire un cittadino europeo a partire dalla tutela della sua salute" – ha commentato **il Sindaco di Susa Sandro Plano** – *"Un grande elemento di preoccupazione è la riduzione dei servizi a fronte di numeri non sostenibili superando un clima di diffidenza non aiuta a ridurre questa preoccupazione avendo come obiettivo il bene dei cittadini in un territorio difficile come quello della montagna"*.

Anche l'**Assessore alla Sanità del Piemonte Antonio Saitta** – non presente alla firma – ha espresso in un comunicato stampa la sua soddisfazione: *"Si tratta di arrivare finalmente nel concreto – dopo anni di parole – a creare una rete sanitaria condivisa che faciliti il percorso dei pazienti con il riconoscimento bilaterale reciproco e l'accesso all'assistenza sanitaria e ai diritti dei pazienti in un quadro giuridico riconosciuto. I territori del **Briançonnais** e delle **Valli di Susa e Sangone** presentano molte similitudini sia nelle caratteristiche delle popolazioni, sia nella lontananza dalle aree metropolitane: con questo progetto lavoriamo per evitare il rischio del divario nelle opportunità di accesso alle cure e alla fruizione dei servizi rispetto alle aree urbane. PROSAnté è una sperimentazione ambiziosa, che dimostra ancora una volta la nostra attenzione all'Ospedale di Susa, di cui abbiamo potenziato recentemente la cardiologia. E nella cardiologia e nell'ortopedia sono già stati individuati due importanti elementi di attrazione per Susa, ma anche altri sono allo studio dei tavoli di lavoro."*

Il progetto PROSAnté va davvero nel senso di un superamento delle barriere amministrative in ottica di Alpi e non di Stati, ma non è una novità assoluta. Già nei primi anni '90 l'Ospedale di Briançon aveva avviato una campagna di formazione del suo personale per trattare i pazienti italiani, con stage presso l'Ospedale di Pinerolo. A quei tempi tra l'altro il gemellaggio tra Susa e Briançon era molto attivo e vivace. E in ogni caso per i residenti dell'**Alta Valle Susa**, grazie a forme di assicurazione privata, da sempre il polo ospedaliero della "Ville Vauban" è quello di riferimento, a partire dalla maternità.